Lettere al Corriere

Le lettere, firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a:
«Lettere al Corriere» Corriere della Sera
via Solferino, 28 20121 Milano - Fax al numero: 02-62.82.75.79

E-mail: lettere@corriere.it
oppure: www.corriere.it
oppure: sromano@rcs.it

Risponde
Sergio Romano

MILANO 1947: IL CASO TROILO FINISCE L'ERA DEL CLN

C'è un episodio controverso di cui ricorre il sessantesimo anniversario, la rimozione del prefetto politico di Milano Ettore Troilo. La vicenda aveva portato a una sorta di sommossa popolare, alle dimissioni per protesta di molti sindaci e all'occupazione della prefettura. Oggi è possibile dire con esattezza se la sostituzione era esclusiva volontà del ministro Scelba, che temeva una prefettura gestita dai comunisti, o c'era una richiesta del partigiano Troilo di passare ad altro incarico?

Andrea Sillioni
Bolsena (Vt)

Caro Sillioni,

Ettore Troilo era un avvocato abruzzese, socialista, amico di Turati e Matteotti, milanese d'adozione e, dopo l'8 settembre 1943, comandante di una formazione partigiana, la Brigata Maiella, che aveva combattuto con gli Alleati. Fu nominato prefetto di Milano nel 1946 quando molte cariche pubbliche venivano assegnate e distribuite nella logica del Comitato di liberazione nazionale. Ma l'epoca del Cln si chiuse nella primavera dell'anno seguente quando De Gasperi si dimise e costituì un nuovo governo composto soltanto da democristiani, liberali (fra cui Luigi Einaudi al Tesoro) e indipendenti (fra cui Carlo Sforza agli Esteri e Cesare Merzagora al Commercio con l'estero). Lo stesso De Gasperi, nelle settimane precedenti, aveva preparato la svolta sostenendo che l'accordo fra i tre maggiori partiti (Dc, Psi e Pci) non era più adatto a gestire politicamente ed economicamente la fase della ricostruzione.

L'estromissione dei comunisti e dei socialisti aprì una delle fasi più delicate e rischiose nella storia del dopoguerra. Quale sarebbe stata la loro reazione? Avrebbero accettato il ruolo di oppositori democratici o avrebbero tentato la conquista del potere? La prova di forza ebbe luogo quando il ministro degli Interni Mario Scelba, d'intesa con De Gasperi, decise che era giunto il momento di sostituire il prefetto socialista di Milano con un funzionario dello Stato. Giancarlo Pajetta, responsabile comunista per la Lombardia, decise che era giunto il momento di agire. Mobilitò il «parapartito», come lo definisce Giorgio Bocca nella sua biografia di Togliatti, e sbarcò in prefettura alla testa di uomini «apparentemente disarmati, ma con mitra e rivoltelle pronti nei camion o tenuti sotto i pastrani e le giacche a vento». Di ciò che accadde nelle ore seguenti in Corso Monforte, esistono alcuni resoconti, fra cui quello di Mario Cervi, cronista del *Corriere*, che riuscì a entrare nello studio del prefetto e assistette ai concitati scambi di vedute fra i protagonisti della spedizione. Sappiamo che Troilo collaborò di fatto con gli occupanti. Sappiamo che alcuni sindaci lombardi, fra cui Antonio Greppi a Milano, si dimisero in segno di solidarietà con l'uomo del Cln. E sappiamo infine che Pajetta, sicuro di avere vinto la partita, fece alcune spavalde telefonate a Roma fra cui una al sottosegretario democristiano Achille Marazza nel corso della quale disse: «Caro Marazza, di' pure a Scelba che da oggi ha una prefettura in meno».

Ma il «ragazzo rosso», come Pajetta veniva chiamato negli anni della gioventù, si scontrò con la fermezza di Scelba, deciso a non cedere, e la prudenza di Togliatti. Nella loro «Italia del Novecento», Indro Montanelli e Cervi scrivono che il leader del Pci, quando Pajetta gli comunicò la presa della prefettura, rispose gelidamente: «Bravi, e cosa intendete farne?». Bocca aggiunge che Togliatti, dopo essersi arrabbiato, ricorse all'arma dell'ironia chiedendo a Pajetta, quando aveva l'occasione d'incontrarlo: «Come va la rivoluzione?».

Così finì, senza spargimento di sangue, caro Sillioni, il caso Troilo. Oggi sappiamo che una diversa soluzione avrebbe probabilmente cambiato il corso della storia d'Italia.

SERVIZI SEGRETI

L'inganno inglese

Caro Romano, mi riferisco alla sua risposta circa la scarsa resistenza incontrata dagli Alleati in occasione dello sbarco in Sicilia nella notte tra il 9 e 10 luglio del 1943. Tra gli elementi che concorsero a determinare tale limitata resistenza, mi permetto di ricordare gli *effetti di una famosa — e riuscita! — iniziativa di disinformazione dei servizi segreti inglesi: l'operazione «mincemeat» (carne tritata). Operazione raccontata, dopo la guerra, dal suo stesso ideatore, Ewen Montagu, in un libro da cui fu tratto anche un film di successo («The man who never was»). Gli inglesi dunque, qualche tempo prima dello sbarco, fecero derivare verso le coste del sud della Spagna il cadavere di un falso ufficiale della Royal Navy, con indosso documenti autentici ma rigorosamente fuorvianti (firmati cioè da altissimi ufficiali in servizio, ma contenenti notizie «finalizzate»). Il falso scambio di corrispondenza tra americani e inglesi indicava, in effetti, che lo sbarco alleato non sarebbe avvenuto in Sicilia (come tutti si aspettavano), ma piuttosto in Grecia, nel Peloponneso e nelle isole del Dodecaneso. I tedeschi caddero nella trappola: un'intera divisione corazzata fu così spostata dalla Francia verso appunto il Peloponneso, diverse postazioni difensive tedesche furono trasferite dalla Sicilia verso il Nord Ovest, nell'attesa di supposte operazioni di diversione in Sardegna. È peraltro probabile che anche in assenza della «operation mincemeat» gli Alleati avrebbero conquistato la Sicilia. Ma sicuramente le perdite sarebbero state ben più pesanti e lo sbarco ben più difficoltoso. Se le operazioni di intelligence non* cambiano il corso della Storia, come sostengono molti autorevoli storici, spesso però l'«accompagnano» utilmente. Come mi pare dimostri lo svolgimento della Seconda Guerra Mondiale, vinta dagli Alleati grazie anche alla superiorità dei loro «Servizi Speciali».

Domenico Vecchioni
L'Avana (Cuba)

I servizi d'intelligence cercano generalmente di carpire informazioni al nemico. Ma sono davvero intelligenti quando forniscono al nemico l'informazione sbagliata e riescono a renderla credibile. L'episodio che lei ha ricordato merita un applauso anche da parte di chi dovette subirne le conseguenze.

DALLA LIBIA

Gli emigrati clandestini

Caro Romano, mi auguro che il finanziamento per la costruzione di un'autostrada in Libia, promesso dal ministro degli Esteri D'Alema al colonnello Gheddafi, sia il frutto di un accordo complessivo, preso recentemente tra le due nazioni, anche per bloccare il flusso di extracomunitari che a bordo di barconi scassati, attraversano il Mediterraneo per raggiungere le coste dell'Italia Meridionale. Forse potrà rivelarsi una strategia efficace a evitare che in futuro molti clandestini, dopo aver messo da parte con enormi privazioni i propri risparmi, raggiungano i lidi italiani in condizioni pietose e siano trasferiti in centri di assistenza temporanea solo in attesa di essere rimpatriati, o peggio ancora muoiano durante la traversata.

Giovannino Gliozzi
Reggio Calabria

Per la verità da una inchiesta del *New York Times* sull'emigrazione clandestina in Europa (*International Herald Tribune* del 31 dicembre) sembra risultare che in Libia esistono già centri di detenzione pagati e costruiti dal governo italiano. Sarebbe interessante saperne di più.

EGITTO E ISRAELE

La danza del ventre

L'Egitto accusa Israele di rubare i segreti della danza del ventre. E' un buon segno: se gli 007, spiano le movenze delle ballerine piuttosto che i segreti militari, vuol dire che l'atmosfera si sta rilassando.

Filippo Testa
Baldissero Torinese (To)

PENSIONATI

Le azioni di protesta

Le imprese hanno chiesto di ridurre le tasse, minacciando contrasto politico e l'hanno ottenuto. Tassisti e autotrasportatori hanno bloccato le città e ottenuto gli aumenti. I dipendenti chiedono aumenti, minacciando scioperi. E i pensionati, che hanno pagato contributi per una vita che cosa possono fare se anche i sindacati fingono che non esistano? Morire per protesta? Suggerirei di cominciare a disdire l'iscrizione ai sindacati e poi ci vedremo alle urne!

Marco Belfiore
Corsico (Mi)

ALITALIA

Soluzione della crisi

Non mi importa a chi andrà Alitalia, se in mani straniere o italiane. Basta che non ci facciano pagare altre tasse per tenere a galla questa compagnia e che soprattutto una volta che il Governo si sarà liberato della sua quota, a pagare non siano come sempre i piccoli azionisti.

Domice Ottopil, Asolo (Tv)

IN SPAGNA

La qualità della vita

Il «sorpasso» della Spagna, vero o presunto che sia, rivela ciò che sa bene chi frequenta quel Paese: è un posto dove brulicano cantieri e piste ciclabili e i treni arrivano in orario! Anche se ci sono problemi è evidente qualcosa che la dice più lunga di tanti numeri: la gente non sembra rassegnata, non pensa che tutto sia complicato o impossibile. I giovani hanno voglia di fare e di costruire, hanno fiducia nella possibilità di andare avanti senza padrini o amici degli amici.

Tarcisio Di Nicola
tarcitarci@email.it

IN CAMPANIA

Miracolo per i rifiuti

Dopo le allarmanti notizie che arrivano dalla Campania, e in particolare da Napoli, non ho letto nessuna idea di risoluzione definitiva del problema. Ma quello che più conta nessuno dei responsabili si è dimesso. I cittadini non vogliono le discariche, i Verdi non vogliono gli inceneritori, il sindaco di Napoli non ha nessuna responsabilità. L'unica speranza è che San Gennaro faccia sparire per miracolo le 2000 tonnellate di rifiuti.

Massimo Parizzi
massimoparizzi@mac.com

UN PENDOLARE

Amara sorpresa

Il 2008 si apre con un'amara sorpresa. Il mio abbonamento di pendolare sulla tratta Parma Bologna che fino allo scorso mese costava 79 euro, è aumentato a 87 euro, cioè oltre il 10%. In compenso, treni sporchi, affollati, spesso in ritardo. L'anno scorso, sempre a gennaio, vi era stato un altro consistente aumento.

Matteo Della Rocca, Parma

PREZZO DEL PETROLIO

Gli aumenti delle tariffe

Il petrolio ha superato quota 100 dollari al barile. Finalmente, diranno alcuni politici! Infatti se ne serviranno per motivare gli aumenti di servizi e tariffe senza scomodare la propria imperizia e imprevidenza.

Giuseppe Zaccaria
Finale Emilia (Mo)

Interventi e Repliche

Macaluso: la definizione di migliorista

Sul *Corriere* di ieri, a pagina 43, Giovanni Belardelli ha scritto un articolo dal titolo, abbastanza fedele al contenuto, «Turati, modello da non imitare». Non intendo affrontare le valutazioni, invero assai discutibili, presentate in quel pezzo di analisi critica di un libro su Filippo Turati di uno storico americano, Spencer Di Scala. Quel che mi ha colpito è un passaggio dedicato ai riformisti del Partito comunista italiano, che recita così: «Basta ricordare come negli anni Settanta-Ottanta il termine "riformismo" ricevesse connotazioni senz'altro negative, tanto che la corrente che meno era lontana da posizioni riformiste, quella di Giorgio Napolitano, arrivò ad utilizzare, per definirsi, il neologismo "migliorista"».

In realtà, accadde proprio il contrario: io, Napolitano e gli altri compagni attestati su posizioni riformiste venimmo definiti miglioristi proprio da chi avversava le nostre posizioni, e con quell'epiteto intendeva indicare il nostro difetto di spirito rivoluzionario, perché non volevamo cambiare radicalmente il capitalismo, ma soltanto «migliorare il sistema». Ed io scrissi un articolo sull'*Unità*, in polemica con quell'intenzione deformante e denigratoria, con il titolo «Sì, sono migliorista», per rivendicarne apertamente il valore positivo, che era quello stesso del riformismo. Si può discutere della nostra coerenza in quella battaglia condotta nel Pci, e della sua tempestività ed efficacia, ma non rovesciare l'ordine degli eventi, quasi addossandoci le responsabilità di chi contrastò le nostre idee e le nostre proposte.

Emanuele Macaluso

Un nuovo Piano nazionale per l'energia

E' stata superata la soglia dei 100 $ al barile per il prezzo del petrolio. Il limite è formale ma il contenuto sostanziale. Il prezzo del petrolio trascina il prezzo del metano e l'Italia è molto dipendente dal gas naturale sia per usi elettrici che termici. Nel mondo dell'energia i tempi sono lunghi e una decisione presa ora avrà effetti strutturali nell'ambito di un lungo intervallo temporale anche di 5 o 10 anni. Dunque, data la grave situazione del nostro Paese che è dipendente per più dell'80% dalle importazioni di energia in generale e di idrocarburi (nocivi per l'effetto serra) in particolare è necessario al più presto di avere un nuovo Piano Nazionale dell'Energia che tenga conto che tutto è cambiato dall'ultimo. Tale Piano deve avere la più estesa maggioranza politica possibile, in una ottica bipartisan. Occorre, al più presto, riequilibrare il nostro mix energetico rendendolo simile a quello dei Paesi a economia avanzata comparabile con la nostra. La politica ha il dovere di prendere decisioni nell'interesse generale e dobbiamo tutti attivarci per produrre risultati tangibili. In primis non solo il Parlamento, ma soprattutto i ministri competenti ed i responsabili politici dei partiti. Già alcune iniziative sono in corso; occorre ora razionalizzarle e realizzare un tavolo comune tra maggioranza e opposizione per coordinarle e renderle veramente efficaci.Tempo per le parole non c'è ne è più.

Giuseppe Vatinno
Responsabile Nazionale Energia di Italia dei Valori
Consigliere del Ministro delle Infrastrutture

L'insufficiente tutela del lavoro

Il capo dello Stato ha detto: «Il malessere è nella insufficiente tutela del lavoro, della vita sul lavoro. Questo è stato e rimane un mio assillo» (*Corriere*, 2 gennaio). L'esecutivo dovrebbe adesso dire che cosa intende fare per rispettare i diritti dei lavoratori sanciti negli articoli 4, 36, 38 e 46 della Costituzione; dovrebbe anche far sapere a tutti che cosa si propone di fare per cercare di ridurre a zero il numero degli infortuni sul lavoro.

Mario Scarbocci, San Donato Milanese

CORRIERE DELLA SERA®

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli

VICEDIRETTORI
Pierluigi Battista,
Dario Di Vico,
Luciano Fontana

RCS Quotidiani S.p.A.
PRESIDENTE
Piergaetano Marchetti
AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonello Perricone
DIRETTORE GENERALE SETTORE QUOTIDIANI
Giorgio Valerio
CONSIGLIERI
Anna Maria Artoni, Giulio Ballio, Maurizio Barracco, Vittorio Coda, Angelo Ferro, Antonio-Fernandez Galiano, Valerio Onida, Gianfelice Rocca e Riccardo Stilli

© 2008 RCS QUOTIDIANI S.P.A.

Sede legale:
Via Angelo Rizzoli, 2 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003):
Paolo Mieli

Delegato: Claudio Schirinzi
privacy.corsera@rcs.it
fax 02-62827625

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28
Tel. 02-6339
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 1 - 20132 Milano
Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306
EDIZIONI TELETRASMESSE:
Tipografia RCS Quotidiani S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-95-74-35-85 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • SEPAD S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.00.073 • Centro Stampa San Biagio S.p.A. - Via al Santuario di N.S. della Guardia, 43pr - 16162 Genova Botrancto (Ge) - Tel. 010-723171 • Niber S.r.l. - Via Don G. Minzoni, 54 - 40057 Cadriano di Granarolo dell'Emilia (Bo) - Tel. 051-765567 • Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 Modugno (Ba) - Tel. 080-58.57.439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • Centro Stampa Unione Sarda S.p.A. - 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo - Tel. 070-60.131 • BEA printing bvba - Maanstraat 13, 2800 Mechelen, Belgium • J.R.J. Printing Corporation - 18 Industrial Park Drive - Port Washington - New York 11050 • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) • La Nación - Bouchard 557 - 1106 Buenos Aires • Taiga Gráfica e Editora Ltda - Av. Dr. Alberto Jackson Byington N° 1808 - Osasco - São Paulo, Brasile

PREZZI: * Non acquistabili separati. Il giovedì Corriere della Sera + Corriere Magazine € 1,50 (Corriere € 1,00 + Corriere Magazine € 0,50); Il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 1,50 (Corriere € 1,00 + IoDonna € 0,50). A Como e prov., non acquistabili separati: m/m/v/d Corsera + Cor. Como € 0,80 + € 0,20; gio. Corsera + Corriere Magazine + Cor. Como € 0,80 + € 0,50 + € 0,20; sab. Corsera + IoDonna + Cor. Como € 0,80 + € 0,50 + € 0,20. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separati: lun. Corsera + CorrierEconomia del CorMez. € 0,69 + € 0,31; m/m/v/d Corsera + CorMez. € 0,69 + € 0,31; gio. Corsera + Corriere Magazine + CorMez. € 0,69 + € 0,50 + € 0,31; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. € 0,69 + € 0,50 + € 0,31. In Veneto, non acquistabili separati: m/m/v/d Corsera + CorVen. € 0,67 + € 0,33; gio. Corsera + Corriere Magazine + CorVen. € 0,67 + € 0,50 + € 0,33; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. € 0,67 + € 0,50 + € 0,33. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separati: m/m/v/d Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,75 + € 0,25; gio. Corsera + Corriere Magazine + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,75 + € 0,50 + € 0,25; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,75 + € 0,50 + € 0,25. A Bologna e prov. non acquistabili separati: m/m/v/d Corsera + CorBo € 0,25 + € 0,75; gio. Corsera+Corriere Magazine+CorBo € 0,25 + € 0,50 + € 0,75; sab. Corsera+Io Donna+CorBo € 0,25 + € 0,50 + € 0,75.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 5965 del 4-12-2006
La tiratura di giovedì 3 gennaio è stata di 799.557 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina $ 2,00; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R$ 7,00; Canada CAD 3,50; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,70; Cipro L. 1,20; Croazia Hrk 15, CZ Kcs. 60; Danimarca Kr. 15; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Israele € 2,00; Lux € 1,85; Malta Mil 0,90; Marocco € 2,00; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 17; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 9,00; Portogallo/Isole € 1,50; Romania € 2,00; SK Slov. Kr. 80; Slovenia € 1,60; Spagna/Isole € 1,50; Svezia Kr. 18; Tunisia TD 3,30; Turchia € 2,00; UK Lg. 1,40; Ungheria Huf. 495; U.S.A. USD 3,00.

ABBONAMENTI: per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039 02-63.79.85.20 fax 02-63.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-360-8815 fax 001-718-360-8815; per il Brasile Numero Verde 0800-558303 solo per San Paolo e 0xxxii-36.0991 per tutte le altre località). PROMOZIONE: In Sicilia, Lazio (no Roma), Umbria, Marche, Puglia e nelle province di TO, NO, VB e PD non acquistabili separati Corsera+Il Mondo+Gasport € 0,40+0,10+0,50. ARRETRATI: Tel. 02-99.04.98.79 - www.asweb.it. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797310 (prodotti collaterali e promozioni). Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1,c1,DCB Milano.